

ABSTRACT

La disciplina relativa ai servizi pubblici presenta molteplici risvolti giuridici, contrattuali e di responsabilità che in passato hanno dato luogo a numerosi dubbi interpretativi anche in giurisprudenza, oltre che a soluzioni assai controverse.

Tale normativa ha subito nel tempo una lunga evoluzione a partire dalla Legge n. 142/90, passando poi rispettivamente attraverso la Legge n. 205/2000 e la 448/2001, per poi approdare al Decreto legge n. 269/2003 convertito con Legge n. 326/03. Peraltro il disegno normativo è stato interessato da un recente ennesimo intervento ad opera della finanziaria del 2004 (Legge n. 350/03) che ha provveduto a completare ed integrare la riforma del settore.

Come è facile notare la disciplina in oggetto abbraccia una normativa corposa che, inevitabilmente, ha risentito dell'introduzione di norme più volte modificate che non hanno offerto certezza di comportamenti giuridici lasciando, tra l'altro, agli enti locali grossi margini di discrezionalità, spesso non utilizzati in modo giuridicamente corretto.

E' evidente che il profondo mutamento della concezione di tali servizi, si è sostanziato, nel passato più o meno recente, in una sempre più incidente diminuzione dell'intervento pubblico a fronte di una presenza massiccia del privato nell'espletamento di quelle attività che caratterizzano il settore.

E bene questo lavoro, se da un lato nasce dall'esigenza di comprendere quali siano state le cause del fenomeno cosiddetto di "*privatizzazione*" dei servizi pubblici,

dall'altro è stimolato dalla necessità di indagare sugli effetti dell'esercizio di tali servizi da parte degli enti territoriali, a scapito del ruolo tradizionalmente assegnato in materia alla potestà statale.

Al fine di fare chiarezza, in primis, sull'affermarsi del fenomeno da un punto di vista storico, e poi, sulla ricognizione della normativa attualmente in vigore, l'analisi qui svolta è suddivisa in cinque sezioni.

La prima di esse, muovendo da un succinto esame del concetto stesso di "*servizio pubblico*" e delle posizioni dottrinarie che ne hanno preso in esame gli aspetti strutturali, pone la sua attenzione sullo sviluppo e sulle ragioni della privatizzazione del settore, attraverso una schematizzazione temporale per fasi.

La seconda parte del lavoro è intesa invece a fornire un quadro, sintetico ma necessario, di come il diritto comunitario abbia spinto fortemente verso la diminuzione dell'intervento pubblico nel settore, caldeggiando una maggiore presenza del soggetto privato nella fornitura dei servizi.

La terza sezione di coseguenza, entrando nel vivo dell'analisi che maggiormente interessa, svolge una attenta indagine relativamente all'effettivo ruolo svolto dagli enti territoriali nella gestione e nella fornitura dei servizi, proponendone, tra l'altro, un esempio concreto, con l'esame del sistema vigente per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella realtà cilentana. In tal senso assai rilevante è il quadro prospettato in chiusura della sezione relativo ai rapporti intercorrenti tra l'ente territoriale conferente la gestione del servizio (nel caso di specie il comune

di Gioi Cilento) e l'organo di gestione del servizio medesimo (un soggetto privato in forma di s.p.a).

La quarta parte del lavoro affronta, poi, un aspetto imprescindibile di ogni indagine giuridica, e cioè l'individuazione dell'autorità giudiziaria competente a conoscere le controversie della materia in esame. Ed, attesa la notevole varietà di tipologie di controversie nel settore dei servizi pubblici, l'analisi proposta parte dalla estensione della giurisdizione in materia, per poi fornire un quadro dettagliato dei diversi procedimenti azionabili, con un breve accenno anche alla soluzione mediante *arbitrato*.

Infine, il lavoro si conclude con una sezione che fornisce un excursus esaustivo della normativa dettata in tema di servizi pubblici, che partendo dalla disciplina sancita dal Testo Unico sugli Enti Locali (Decreto legislativo n. 267/2000), e passando attraverso le nuove fattispecie normative introdotte dalla legge finanziaria del 2002 (L. n. 448/01), non trascurando il "Decreto Ronchi", giunge poi all'analisi ed al commento delle novità introdotte nella disciplina di settore dalla sentenza numero 325 del 2010 della Consulta, con particolare attenzione agli effetti che tale pronuncia ha avuto sul corpus della normativa in oggetto.

E' appena il caso di sottolineare che, l'indagine proposta nasce da uno studio della disciplina di settore alla luce dei più recenti indirizzi adottati dal legislatore e sottoposti al controllo di costituzionalità, e che, inevitabilmente, gli scenari giuridici prospettati soffrono la difficoltà tipica di una analisi in una materia continuamente in evoluzione.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'A' followed by the letters 'B.M.' in a cursive script.